



Nel salmo la vita... nella vita il salmo...

Il linguaggio della testimonianza è quello della vita quotidiana. Nelle esperienze ordinarie tutti possiamo trovare l'alfabeto con cui comporre parole che dicano l'amore infinito di Dio. Abbiamo declinato pertanto la testimonianza della Chiesa secondo gli ambiti fondamentali dell'esistenza umana. È così emerso il volto di una comunità che vuol essere sempre più capace di intense relazioni umane, costruita intorno alla domenica, forte delle sue membra in apparenza più deboli, luogo di dialogo e d'incontro per le diverse generazioni, spazio in cui tutti hanno cittadinanza.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (CEI), "Rigenerati per una speranza viva" (1Pt 1,3): testimoni del grande "sì" di Dio all'uomo. Nota pastorale dell'episcopato italiano dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale, 2007, n. 12.

[...] il Salterio più di ogni altro è il libro di Gesù. Libro che è suo perché egli è la Parola di Dio, libro che è suo perché egli è la parola dell'uomo. L'uomo non si conosce che in Cristo, in Cristo solo l'uomo vero e concreto si esprime. Ora, la parola di quest'"uomo" è precisamente il libro dei salmi. Ma se i salmi sono il libro per eccellenza del Cristo, ne deriva che egli stesso, egli solo può svelarcene il segreto, può iniziarci a una sua comprensione, può far sì che questa parola nella preghiera divenga anche la nostra, cosicché nella nostra unione con lui noi attraverso i salmi veramente possiamo vivere ed esprimere tutta la vita umana e tutta la vita di Dio.

Anche qui il miracolo lo ha compiuto l'incarnazione del Verbo: **non vi è possibilità ora di far nostra la parola di Dio, senza far nostra anche tutta la parola dell'uomo, senza esclusioni.** Il vero cristiano non estraneo a nessuno, non può essere mai l'uomo che si sottrae alla moltitudine, l'uomo che vive in una torre d'avorio, senza la contaminazione del dolore e anche della miseria umana.

Nei salmi parla tutto Dio e in essi parla anche tutto l'uomo e là dove parla tutto Dio e tutto l'uomo, è il Cristo stesso che si fa presente. Il suo libro è quello dei salmi [...]



nel DISGUSTO

Salmo 38

² Signore, non punirmi nella tua collera, non castigarmi nel tuo furore.

³ Le tue frecce mi hanno trafitto, la tua mano mi schiaccia.

⁴ Per il tuo sdegno, nella mia carne non c'è nulla di sano,

nulla è intatto nelle mie ossa per il mio peccato.

⁵ Le mie colpe hanno superato il mio capo, sono un carico per me troppo pesante.

⁶ Fetide e purulente sono le mie piaghe a causa della mia stoltezza.

⁷ Sono tutto curvo e accasciato, triste mi aggiro tutto il giorno.

⁸ Sono tutti infiammati i miei fianchi, nella mia carne non c'è più nulla di sano.

⁹ Sfinito e avvilito all'estremo, ruggisco per il fremito del mio cuore.

¹⁰ Signore, è davanti a te ogni mio desiderio e il mio gemito non ti è nascosto.

¹¹ Palpita il mio cuore, le forze mi abbandonano, non mi resta neppure la luce degli occhi.

¹² I miei amici e i miei compagni si scostano dalle mie piaghe, i miei vicini stanno a distanza.

¹³ Tendono agguati quelli che attentano alla mia vita, quelli che cercano la mia rovina tramano insidie e tutto il giorno studiano inganni.

¹⁴ Io come un sordo non ascolto e come un muto non apro la bocca;

¹⁵ sono come un uomo che non sente e non vuole rispondere.

¹⁶ Perché io attendo te, Signore; tu risponderai, Signore, mio Dio.

¹⁷ Avevo detto: «Non ridano di me! Quando il mio piede vacilla, non si facciano grandi su di me!».

¹⁸ Ecco, io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena.

¹⁹ Ecco, io confesso la mia colpa, sono in ansia per il mio peccato.

²⁰ I miei nemici sono vivi e forti, troppi mi odiano senza motivo:

²¹ mi rendono male per bene, mi accusano perché cerco il bene.

²² Non abbandonarmi, Signore, Dio mio, da me non stare lontano;

²³ vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.